

□ **Mozione n. 329**

presentata in data 17 maggio 2012

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Bronzi dorati di Cartoceto a Pergola”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che a Cartoceto di Pergola il 26 giugno 1946 è stato rinvenuto il gruppo equestre in bronzo dorato risalente al I secolo d. C., riconosciuto come l'unico al mondo di epoca romana, raffinatissimo per tecnica di realizzazione e per qualità artistica;

che dopo una lunga e minuziosa opera di restauro realizzata a Firenze, presso il Centro di Restauro, e dopo la prima esposizione al pubblico nella stessa città, i Bronzi dorati furono ospitati a Pergola, diventando l'emblema della città marchigiana la cui cittadinanza si oppose al blitz della Soprintendenza Archeologica di Ancona, intenzionata a portarli nel capoluogo di regione;

che il Ministero dei Beni culturali prese atto della volontà e dei legittimi diritti dei cittadini di Pergola e istituì (1989) un Centro operativo e museale misto a Pergola, sotto la giurisdizione delle Soprintendenze per i Beni Ambientali e Architettonici, per i Beni Archeologici e per i Beni Artistici e Storici delle Marche;

che l'allora Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Alberto Ronchey, vista la disponibilità dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro a concedere i locali da destinare a Centro museale e valutata l'opportunità che l'opera bronzea vi fosse ospitata, confermò l'istituzione del Centro operativo museale, stabilì che il Centro dovesse avvalersi della collaborazione dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e che i Bronzi fossero assegnati a Pergola per l'esposizione permanente (1993);

che fu sottoscritta una Convenzione fra il Comune di Pergola, la Provincia di Pesaro e Urbino, il Comune di Ancona e la Provincia di Ancona (27/07/2001) che prevedeva l'esposizione periodica e alternata dei Bronzi dorati nelle sedi di Ancona e di Pergola, sottoponendo il fragile ed unico gruppo scultoreo ad inutili e dannosi spostamenti;

che nel 2002 l'On. Vittorio Sgarbi, sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ritenendo inopportuno il frequente spostamento dei Bronzi dorati, nell'ottica di una migliore tutela del prezioso bene archeologico e nella prospettiva del rilancio dell'intero territorio marchigiano, nel 2001 decideva di assegnare il gruppo bronzeo alla sede di Pergola a tempo indeterminato;

che nel corso dell'ultimo decennio si sono susseguiti:

- una sentenza (n. 3066/2008) del Consiglio di Stato, Sezione VI, che ha considerato non valida Convenzione del 2001 e ha ritenuto prevalente la successiva decisione (n. 100/2002) per l'esposizione permanente presso il Centro operativo museale di Pergola;
- un ricorso (nel 2009) del Comune e della Provincia di Ancona per la revoca della suddetta sentenza;
- la conferma da parte del Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle decisioni dei suoi predecessori di lasciare i Bronzi dorati a Pergola;
- l'accoglimento (23/11/2011), da parte del Consiglio di Stato, del ricorso presentato dal Comune e dalla Provincia di Ancona, contro la precedente decisione;

Considerato:

che è stato reso noto recentemente un parere del Comitato Tecnico del Ministero dei Beni Culturali secondo il quale la migliore collocazione della preziosa opera era la sede del Museo Archeologico di Ancona;

che il Centro operativo è sostenuto interamente dal Comune di Pergola e dalla Provincia di Pesaro e Urbino ed ha rappresentato in questi anni un polo di attrazione di numerosi visitatori per tutto il territorio circostante;

che nei giorni scorsi è apparso sulla stampa un articolo nel quale Vittorio Sgarbi ribadisce con forza che i Bronzi dorati debbono restare a Pergola;

che presso il Centro operativo museale, appositamente creato a Pergola per i

Bronzi, questi sono ammirati ogni anno da tredicimila persone, mentre il Museo Archeologico Nazionale di Ancona ha otto-diecimila visitatori annui (prevalentemente gite di scolaresche marchigiane), il che conferma che quest'opera d'arte deve rimanere a Pergola dove è ampiamente fruita e valorizzata, oltre a valorizzare il territorio che la ospita e nel quale è stata ritrovata;

IMPEGNA

La Giunta regionale ad intervenire presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Governo affinché i Bronzi dorati restino a Pergola, nel cui territorio sono stati rinvenuti, secondo quanto stabilito dai precedenti Governi e a vantaggio dello stesso territorio dell'entroterra pesarese che, in un momento di crisi come quello attuale, perderebbe un insostituibile elemento di valorizzazione e, quindi, anche un prezioso motore di sviluppo economico.